

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Ancora del Cimitero

Il giornale *l'Ancora* plaude alla scelta fatta dall'Ufficio Tecnico della località in regione Barbato per la costruzione del nuovo Cimitero, perchè ritiene che soddisfi a tutte le esigenze di un tale servizio.

Ora noi ne dissentiamo per diverse ragioni.

Già abbiamo in altro articolo fatto presente che la distanza dalla città al nuovo cimitero risulterebbe eccessiva, e non si potrebbe più, se non con grave disagio, accompagnare i feretri all'estrema dimora.

Le spese di trasporto aumenterebbero notevolmente, e più le stesse si accrescerebbero pel bisogno sentito dai parenti dell'estinto di servirsi dei mezzi di trasporti per recarsi al cimitero. Ne consegue che il Comune dovrà egli stesso organizzare un mezzo di trasporto delle salme di famiglie povere o di poca agiatezza, locchè impone la costruzione di una camera mortuaria in capo alla città e di adibirvi altro locale attiguo per il custode.

Inconveniente grave si è pure quello di dover il più dei cortei funebri attraversare le vie principali, e di non poter far a meno di passare in via della stazione, intralciando così la circolazione là ove già esiste un vivo movimento.

E non ultimo danno per gli oneri che ne derivano al Comune si è quello di dover provvedere, causa l'eccessiva distanza dell'abitato, l'alloggio ai becchini, al custode ed al cappellano, mentorchè sarà sempre

disagevole per qualunque operaio lavorare nel cimitero.

Se si tiene conto poi delle forti indennità che competono al signor Dacasto per lo smembramento e le servitù che si impongono alla restante sua proprietà per la costruzione del cimitero, ognuno vede quanti sacrifici è chiamato a fare il Comune sotto lo specioso pretesto che tanto è reclamato dall'igiene, e nell'interesse dell'abitato.

Ma francamente a noi sembrano eccessivi i timori che si hanno di un possibile inquinamento del suolo ed appestamento dell'aria, quandoché il cimitero fosse costruito più prossimo all'abitato.

L'esperienza ha dimostrato che la più essenziale di tutte le condizioni cui deve soddisfare la scelta della località è quella che riguarda la natura del terreno. Un terreno di non troppo difficile escavazione, dotato di buone qualità assorbenti e profondo tanto da permettere che il fondo della fosse sia ad una certa distanza dal livello delle acque sotterranee, è capace di neutralizzare tutti gli altri pericoli in cui si potrebbe incorrere quando non si osservino pienamente le altre condizioni volute dall'igiene.

Ora la regione Barbato non sarebbe per questo neppure la più indicata, perchè l'esistenza colà di fontanili fa ritenere che la falda acquosa, almeno in certe stagioni, non sia profonda abbastanza quanto abbisogna, e quindi occorre l'escavazione di canali che smaltiscano le acque. Aggiungasi che vengono a trovarsi case distanti dal cimitero poco più di metri cento, contrariamente al disposto del regolamento di polizia mortuaria.

Tutto ciò ci induce a preferire

per la costruzione in discorso la località detta Cassarogna, perchè ivi il terreno è di qualità ottima, e già venne provvisto al risanamento del sottosuolo. Occorrerà solo di approfondire alquanto l'esistente canale di scolo.

Questo canale ha anche il vantaggio di tagliare la falda acqua diretta verso la città, e di versarne gli scoli direttamente nella Bormida che scorre a valle dell'abitato, e quindi non può produrre l'inquinamento delle acque del sottosuolo di Acqui.

Del resto poca importanza e nessun assegnamento deve farsi sui pozzi della città a motivo che già sono inquinati dalle infiltrazioni delle acque cloacali e dei pozzi neri.

Dopo che sarà condotta l'acqua dell'Erro è da presumersi che ben pochi faranno ancora uso delle acque di fosso, e tanto meno se il Comune, nello stesso suo interesse, provvederà per la loro chiusura.

Così si osserva che da noi i venti dominanti sono quelli di Nord e Sud, epperò la città non risentirebbe dei miasmi che potrebbero svilupparsi ed emanare dal cimitero in regione Cassarogna, e neppure, ivi ubicato il cimitero, può ostacolare ogni prevedibile espansione dell'abitato, anche perchè la collina di S. Caterina sarebbe di impedimento.

D'altra parte, colà costruito il cimitero, vi si potrebbe accedere con molta comodità, dando anzi modo di sviluppare maggiormente i nostri viali, e di migliorare la nostra viabilità alla periferia della città. Difatti si avrebbe da prolungare il viale Savona, e, a far principio della piazza d'armi, con

altro viale ortogonalmente allo stradale Acqui-Savona, portarsi nei pressi della polveriera. Quivi non esistono case se non a distanza maggiore di 200 metri, mentorchè quei terreni sono già gravati di servitù per l'esistenza della polveriera, quindi poco danno risentirebbero i proprietari dalla nuova costruzione.

Quanto sopra abbiamo creduto nostro dovere, e non nel nostro interesse privato, di sottoporre all'attenzione dell'amministrazione comunale, quantunque non ravvisiamo il bisogno che si debba subito risolvere radicalmente tale problema.

Ammettiamo pur noi che è bene si riuniscano i cimiteri nostri ora sparsi, e si dia modo così di poter espandere la città.

Dovrebbe di questo farsene speciale studio nel piano regolatore che si sta allestendo dall'Ufficio Tecnico.

Ma per considerazioni di indole finanziaria, e perchè si è ancora legati alla soluzione di altri problemi che rivestono maggior urgenza e richiedono più pronta soluzione ed ingenti capitali più che non sia il cimitero, riteniamo miglior partito quello di provvedere pel momento a qualche ampliamento dell'attuale cimitero, potendo poi con miglior agio avvisare ai mezzi per la costruzione del nuovo, che meglio risponda ai dettami dell'igiene.

In ciò deve esserci di aiuto la stessa autorità tutoria, se è pur proposito suo che non si debba di troppo premere sulle tasche dei contribuenti, chiamandoli a fornire tutto assieme mezzi per l'esecuzione di tutte quelle opere che si